



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

SEDE DI BEIRUT

**Intervento di emergenza ed *early recovery* nei settori della protezione, sicurezza alimentare e *livelihoods*, salute e istruzione per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile in Siria (AID 012469/01/0)**

*Call for Proposals*

SIRIA

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controllo antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A8bis. Addendum per l'utilizzo del tasso di cambio FIFO (*opzionale*);
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A12. Dichiarazione in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

***Beirut, 27 giugno 2022***

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell’AICS e delle procedure ex delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione Allo Sviluppo (CC) n.49 del 05.02.2018, progetti di soggetti non profit per la realizzazione delle Iniziative di Emergenza:

- 1) “Intervento di emergenza ed *early recovery* nei settori della protezione, sicurezza alimentare e *livelihoods*, salute e istruzione per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile in Siria” (AID 012469/01/0), di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 55 del 09 dicembre 2021;

La Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Alessandra Piermattei, Titolare della Sede AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### **RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER L’INIZIATIVA**

	<b>Importo previsto in €</b>
<b>Call for Proposals</b> Settore: Protezione dei rifugiati e sfollati Sotto-settori: Salute, Educazione, Sicurezza Alimentare e <i>Livelihoods</i>	4.800.000,00
<b>Costi di gestione</b>	200.000,00
<b>Totale</b>	<b>5.000.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Beirut dell’AICS (<https://beirut.aics.gov.it/>).

# INDICE

<b>1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> ED INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE</b>	<b>pag. 4</b>
1.1 Origini dell'intervento	pag. 4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 5
<b>2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i></b>	<b>pag. 8</b>
2.1 Contesto nazionale e regionale	pag. 8
2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 10
2.3 Condizioni esterne e rischi	pag. 12
<b>3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI</b>	<b>pag. 13</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</b>	<b>pag. 18</b>
<b>5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>pag. 26</b>
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 26
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 27
<b>6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i></b>	<b>pag. 28</b>
<b>7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO</b>	<b>pag. 31</b>
<b>8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO</b>	<b>pag. 34</b>
8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali	<b>pag.34</b>
8.2 Richiesta di chiarimento	<b>pag.35</b>
8.3 Nomina e composizione della commissione di valutazione	<b>pag.35</b>
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione	<b>pag.35</b>
8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	<b>pag.36</b>
<b>9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO</b>	<b>pag. 38</b>
<b>10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE</b>	<b>pag. 40</b>
<b>11. DISPOSIZIONI FINALI</b>	<b>pag. 41</b>
<b>Allegati</b>	

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS ED INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

### 1.1 Origini dell'intervento

Con Delibera n. 55 del 09 dicembre 2021 della Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale è stato finanziato l'“*Intervento di emergenza ed early recovery nei settori della protezione, sicurezza alimentare e livelihoods, salute e istruzione per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile in Siria*” (AID 012469/01/0) del valore totale di 5 milioni di euro, di cui 4.8 milioni di euro destinati ad attività da realizzarsi in collaborazione con le OSC (Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro) presenti in Siria.

In linea con gli obiettivi definiti nell'ambito dello *Humanitarian Response Plan* (HRP) per la Siria per il 2021 e in seguito per il 2022-2023<sup>1</sup>, il programma sopra citato ha l'obiettivo<sup>2</sup> di fornire assistenza umanitaria salvavita, aumentare la protezione della popolazione più a rischio (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati - dentro e fuori dai campi - e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia, rifugiati palestinesi) e rafforzare la resilienza e l'accesso ai servizi di base, con particolare riferimento all'istruzione, alla salute, alla sicurezza alimentare della popolazione siriana più vulnerabile.

Alla luce dei bisogni individuati dalla Panoramica sui Bisogni Umanitari del 2022 (*Humanitarian Needs Overview* – HNO)<sup>3</sup>, delle indicazioni provenienti dai vari attori internazionali e locali impegnati nella risposta ai bisogni umanitari e a sostenere la resilienza della popolazione siriana, le azioni si potranno svolgere in tutte quelle aree del territorio siriano accessibili dagli operatori umanitari, tenendo in considerazione la gravità e la complessità dei bisogni nelle diverse aree del Paese, cercando, ove possibile, di mantenere un equilibrio tra i fondi allocati per le OSC operanti nelle diverse aree del paese, governative e non, ed in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza. I programmi pertanto verranno realizzati con priorità nelle aree in cui le necessità sono particolarmente urgenti, tenuto conto dell'evoluzione del contesto e dell'accesso in sicurezza alle stesse.

---

<sup>1</sup> Il Piano di Risposta Umanitario per il 2022-2023 è in fase di preparazione, i dati utilizzati per lo sviluppo della presente Call for Proposals sono forniti dalla bozza della stessa.

<sup>2</sup> Cfr. anche il par. 4 della presente *Call for Proposals*.

<sup>3</sup> *Humanitarian Needs Overview* (HNO) per il 2022

[https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/hno\\_2022\\_final\\_version\\_210222.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/hno_2022_final_version_210222.pdf)

La comunità internazionale, le Agenzie delle Nazioni Unite, le OSC internazionali e la società civile locale lavorano insieme alla risposta alla crisi, predisponendo le operazioni di assistenza da molteplici punti di gestione dell'aiuto umanitario, cosiddetti "hub"<sup>4</sup>.

La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 2585 del 09 luglio 2021 ha ulteriormente rinnovato l'autorizzazione- prima per 6 mesi sino al 10 gennaio 2022 e poi per altri 6 mesi sino al giugno 2022 - per l'accesso umanitario attraverso operazioni di *cross-conflict line* e *cross-border* dalla Turchia verso il nord-ovest della Siria attraverso il solo valico di Bab-al-Hawa. Tale risoluzione prende altresì atto dell'impatto socio-economico causato dalla pandemia e fa un appello alla comunità internazionale al fine di aumentare le attività di assistenza umanitaria e di *Early Recovery* e *Livelihoods*. Il piano strategico di riferimento per la risposta alla crisi in Siria è lo *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il 2021<sup>5</sup> e la sua revisione per il 2022-2023<sup>6</sup>, che definisce le aree prioritarie e mira ad armonizzare le modalità di intervento nel Paese. Il piano di risposta umanitaria riporta l'ammontare di contributi necessari per far fronte ai bisogni settoriali, Protezione, Sicurezza Alimentare e *Livelihoods*, Educazione e Salute ed *Early Recovery* prioritari per la Cooperazione Italiana.

## **1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese**

Dalla fine del 2012 ad oggi, la Cooperazione Italiana ha destinato oltre 325 milioni di euro in risposta alla crisi siriana (inclusi i paesi limitrofi). Solo in Siria, la Cooperazione italiana è intervenuta con oltre 100 milioni di euro destinati ad interventi in diverse regioni del Paese, sia nelle aree controllate dal governo che in quelle non controllate dal governo. I progetti, realizzati in collaborazione con le OSC presenti nel territorio e con le Agenzie delle Nazioni Unite (sul canale emergenza e resilienza) tra cui UNHCR, UNRWA, UNICEF, WHO, OCHA, IOM, WFP, UNDP-UNFPA e FAO, rispondono ai bisogni della popolazione nei settori d'intervento della Cooperazione italiana. Nell'ottica di fornire assistenza umanitaria salvavita, contribuire alla tutela della protezione e rafforzare la resilienza della popolazione siriana vittima della crisi in corso, le attività messe in atto

---

<sup>4</sup> Dalla Siria, Turchia, Iraq - come approvato dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 2165 del 14 luglio 2014, n. 2393 del 19 dicembre 2017 e n. 2449 del 13 dicembre 2018, che permettevano le autorizzazioni per l'accesso umanitario attraverso operazioni *cross-border* e *cross-conflict line*, in conformità con il meccanismo di coordinamento dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA), denominato "Whole of Syria" (WoS). Il WoS ha l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni umanitarie, attraverso la combinazione di assistenza ordinaria, interventi *cross-line* (dall'*hub* di Damasco alle aree non controllate dal governo siriano) ed azioni *cross-border* (dalla Turchia e dall'Iraq).

La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n.2504 del 10 gennaio 2020 ha rinnovato le autorizzazioni per l'accesso umanitario attraverso operazioni di *cross-conflict-line* e *cross-border* dalla Turchia verso il nord-ovest della Siria sino al 10 luglio 2020, escludendo l'accesso dai punti di confine di Al-Rathma e di Al-Yaroubiyah, che permettevano l'assistenza umanitaria dal nord dell'Iraq al nord-est della Siria. La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n.2533 dell'11 luglio 2020 ha rinnovato le autorizzazioni per ulteriori 12 mesi – sino al 10 luglio 2021 - per l'accesso umanitario attraverso operazioni di *cross-conflict-line* e *cross-border* dalla Turchia verso il nord-ovest della Siria attraverso il solo valico di Bab-al-Hawa, eliminando il passaggio transfrontaliero di Bab-al-Salam.

<sup>5</sup> L'HRP 2021 è in fase di pubblicazione

<sup>6</sup> In fase di preparazione

attraverso i programmi finanziati dalla Cooperazione italiana hanno un focus intersettoriale di protezione delle categorie più vulnerabili (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati –dentro e fuori dai campi- e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia, rifugiati palestinesi) e di *Early Recovery* dei servizi di base nei settori dell'istruzione, della salute e della sicurezza alimentare.

Il Contributo in oggetto è stato formulato coerentemente e in linea con:

- il Documento di Programmazione Triennale ed Indirizzo della Cooperazione Italiana (2019-2021), che prevede assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone;
- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*<sup>7</sup>, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento a:
  - i. la tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (core commitment 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; core commitment 3 per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
  - ii. la tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (core commitment 2 in tema di salute riproduttiva e sessuale e core commitment 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere -GBV);
  - iii. la tavola rotonda n° 7 "*Financing: investing in humanity*" (core commitment 1 sull'aumento dei finanziamenti per gli stati fragili; core commitment 2 sul supporto agli attori locali per la risposta umanitaria; core commitment 3 sul rispetto degli impegni assunti nell'ambito del *Grand Bargain*);
  - iv. la tavola rotonda n. 6 "*Changing people's lives: from delivering aid to ending need*" (core commitment 1 sul supporto agli attori locali per la risposta umanitaria).
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD)<sup>8</sup>;
- il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario<sup>9</sup>, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies* (novembre 2013)<sup>10</sup>, che prevede il rafforzamento dei

---

<sup>7</sup> <https://agendaforhumanity.org/summit>

<sup>8</sup> <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>

<sup>9</sup> <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>

servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-based Violence* (GBV);

- le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida per l’Uguaglianza di Genere e l’Empowerment di donne, ragazze e bambine” (2020-2024), ed in particolare quelle relative all’Emergenza (cap.4.6, pagg.50-52)<sup>11</sup>;
- i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”<sup>12</sup> e dal “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”<sup>13</sup> con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario;
- Il “Piano dell’AICS e della DGCS del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, con particolare riferimento all’obiettivo della “localizzazione” nell’ambito degli interventi di aiuto umanitario

Il finanziamento è stato inoltre formulato tenendo in considerazione le esperienze avute nel corso di precedenti interventi di emergenza e le attività attualmente realizzate dagli attori impegnati nella risposta umanitaria alla crisi siriana. Il programma verrà attuato in stretta sinergia con le iniziative per l’assistenza alle popolazioni vulnerabili in Siria (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati –dentro e fuori dai campi- e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia, rifugiati palestinesi), che la Cooperazione Italiana ha avviato nelle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021 attraverso le agenzie ONU e per il tramite delle OSC operanti in loco, oltre che gli ulteriori interventi previsti a valere sulla programmazione 2021-2022.

Nel Paese sono in corso i seguenti interventi umanitari finanziati dalla Cooperazione italiana sul canale bilaterale:

- “Emergenza protratta: assistenza umanitaria finalizzata al miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno – Fase II-III-IV” (AID 11214/02/2; 11214/03/3;11214/04/4), Deliberati rispettivamente nel 2017, 2018, 2019.

---

<sup>10</sup> <https://www.calltoactiongbv.com/>

<sup>11</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE\\_GUIDA\\_FINALE\\_041220.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf)

<sup>12</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

<sup>13</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015\\_Vademecum\\_disabilita.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf)

- “Intervento di emergenza ed *early recovery* nei settori della protezione, sicurezza alimentare e *livelihoods*, salute e istruzione per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile in Siria” (AID 12151.01.6) deliberato nel 2020.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS**

### **2.1. Contesto nazionale e regionale<sup>14</sup>**

La Siria rimane un'emergenza umanitaria complessa caratterizzata da 11 anni di ostilità ancora in corso e dalle loro conseguenze a lungo termine, tra cui distruzione diffusa, contaminazione da ordigni esplosivi e il maggior numero di sfollati interni al mondo. L'accelerazione del deterioramento economico e gli impatti dei cambiamenti climatici sono diventati ulteriori fattori chiave di inasprimento dei bisogni, aggravando ulteriormente le vulnerabilità. Nel 2022, sono 14,6 milioni le persone in bisogno di assistenza umanitaria nel paese, con un aumento di 1,2 milioni rispetto al 2021. La Siria rimane una delle più grandi risposte umanitarie al mondo, con assistenza fornita a 6,8 milioni di persone al mese nel 2021.

Gli undici anni di crisi hanno inflitto immense sofferenze alla popolazione civile che ha subito massicce e sistematiche violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani. Mentre l'accordo di cessate il fuoco di Idlib del marzo 2020 ha portato a una riduzione generale delle ostilità e degli sfollamenti su larga scala, gli scontri si sono intensificati per tutto il 2021 lungo le linee di conflitto, che non sono cambiate in modo significativo dal 2020, e continuano ad accrescere in misura significativa le esigenze umanitarie. La frammentazione politica del paese, l'esclusione e la mancanza di accesso ai sistemi giudiziari hanno continuato a privare le persone dei loro diritti e a limitare la loro capacità di affrontare i propri bisogni in modo sostenibile.

Per tutto il 2021 il contesto macroeconomico ha continuato a deteriorarsi drasticamente. Gli effetti combinati del deprezzamento della valuta, dell'impennata dei prezzi, della riduzione della spesa fiscale e dell'aumento del debito interno, della diffusa perdita di posti di lavoro e del regime sanzionatorio hanno portato in stato di bisogno di aiuti umanitari ulteriori segmenti della popolazione, in particolare nelle aree storicamente meno colpite da ostilità e sfollamenti. Difatti, sono i residenti vulnerabili - quelli che non sono stati sfollati -, a mostrare il maggiore aumento della gravità dei bisogni - da 6,4 milioni a 9,2 milioni -; tale dato rende evidente il fatto che il deterioramento economico è ora uno dei principali motori a causare e accrescere i bisogni.

Il fabbisogno di circa 6,9 milioni di sfollati interni rimane sconcertante, in particolare per gli oltre 2 milioni di persone in 1.760 insediamenti informali e campi pianificati, spesso ospitati in rifugi inadeguati e con accesso limitato ai servizi di base. Altrettanto preoccupante è l'aumento dei

---

<sup>14</sup> Dati riportati nell'Humanitarian Needs Overview (HNO) 2022

bisogni nelle comunità ospitanti e di coloro che sono tornati nei loro luoghi di origine, spesso distrutti. Della popolazione attualmente sfollata in tutta la Siria, il 3% ha menzionato l'intenzione di tornare alla propria area di origine nel prossimo futuro, mentre la maggioranza intende rimanere dove risiede per i prossimi 12 mesi. Le condizioni per il rimpatrio, siano esse legate all'incolumità fisica, materiale, psicosociale e legale, non sono ancora favorevoli in nessuna parte del Paese e per coloro che non hanno l'opportunità di tornare nel prossimo futuro, la tutela della protezione e l'assistenza umanitaria restano critiche.

La capacità delle persone di soddisfare i propri bisogni primari e di accedere ai servizi di base è ulteriormente diminuita rispetto al 2020, con un impatto sproporzionato sui capofamiglia donna, sulle persone con disabilità e sui bambini. I dati di agosto 2021 indicano che il divario di reddito ha continuato ad ampliarsi, con la spesa media delle famiglie che ora supera il reddito delle stesse del 50%, rispetto al 20% di agosto 2020; solo il 10% delle persone ha un reddito superiore al costo del paniere di base. Questo nonostante il 64,1% delle famiglie dichiarò di avere almeno un componente della famiglia occupato: il lavoro retribuito, in altre parole, non paga più i bisogni basilari della famiglia, pertanto, nel paese si sta assistendo a un rapido aumento del numero di "lavoratori poveri", che contribuiscono in modo significativo all'incremento del numero di persone bisognose nel 2022.

In tutta la Siria, le famiglie utilizzano più frequentemente meccanismi di risposta negativa quali: il lavoro minorile, i matrimoni precoci e la vendita di beni produttivi familiari. Tutto ciò non fa che accrescere i bisogni di tutela della protezione e/o riducono la capacità delle famiglie di autosostentamento in futuro.

Le donne e le ragazze che vivono in Siria continuano ad essere esposte a forme multiple e interconnesse di violenza di genere (*Gender-based violence* - GBV). La violenza sessuale colpisce donne e ragazze dentro e fuori le loro case e continua ad avere un impatto sul loro senso di sicurezza e sulla loro capacità di muoversi liberamente. I matrimoni forzati come quelli minorili rimangono una minaccia per le ragazze di appena 10 anni e sono legati per la maggior parte dei casi alla situazione economica delle famiglie. Le donne che sono vedove o divorziate sono esposte a continui episodi di violenza psicologica sia da parte delle loro famiglie che della comunità più ampia, oltre a vedere i loro movimenti e altri diritti fortemente limitati. Questi gruppi incontrano anche grossi ostacoli nell'accesso alla loro eredità e sono costretti a contrarre nuovi matrimoni, abbandonando i figli.

L'insicurezza alimentare è cresciuta in tutto il paese: con circa 12,8 milioni di persone in condizioni di grave insicurezza alimentare, la Siria si è classificata tra i dieci Paesi più insicuri dal punto di vista alimentare a livello globale nella metà del 2021.

L'accesso delle persone ai servizi di base in tutta la Siria continua a diminuire, ostacolato da infrastrutture danneggiate, mancanza di forniture essenziali e un potere d'acquisto in diminuzione. Una delle preoccupazioni più urgenti è la mancanza di personale tecnico necessario - a causa di

sfollamenti, decessi o menomazioni, insufficiente formazione tecnica – atto a fornire e mantenere i servizi sanitari di base. L'elettricità, così fondamentale per la fornitura di servizi di base, risulta il 15% di quella erogata prima dell'inizio delle ostilità nel 2011. Il trattamento delle acque e le reti di distribuzione continuano a deteriorarsi: il 47% dei siriani fa affidamento sulle fonti d'acqua non sicure, il 10% in più dell'anno precedente. Almeno il 70% delle acque reflue viene scaricato non trattato e almeno la metà delle reti fognarie non funziona, pertanto, le malattie trasmesse dall'acqua risultano in aumento. Nel 2021, gli shock climatici e causati dall'uomo, che hanno colpito le risorse naturali, in particolare l'acqua, hanno intensificato ed esacerbato l'impatto umanitario. Le precipitazioni insufficienti in combinazione con i livelli dell'acqua storicamente bassi nel fiume Eufrate non solo hanno ridotto l'accesso all'acqua potabile e per uso domestico per oltre 5 milioni di persone, ma hanno anche degradato la produzione idroelettrica e provocato notevoli perdite di raccolto e di reddito. A medio e lungo termine, si prevede che questi sviluppi avranno un ulteriore impatto negativo su altri settori come la salute, la sicurezza alimentare e la nutrizione.

A tutto ciò si aggiunge la pandemia che continua a sovraccaricare il fragile sistema sanitario.

La Siria ha dichiarato il suo primo caso di COVID-19 il 22 marzo 2020. Al 29 gennaio 2022, i casi confermati in laboratorio in tutto il paese sono stati 181.803 e 6.872 morti (CFR 3,8%). Ad oggi, il Paese ha vissuto quattro ondate di COVID-19; la prima ondata di casi è stata nell'agosto 2020, quando il numero più alto di casi segnalati in un giorno ha raggiunto il picco di 150 casi. Dopo un calo iniziale, i casi hanno ricominciato a crescere costantemente fino a quando una seconda ondata ha raggiunto il picco di 169 casi/giorno a dicembre 2020. La terza ondata è stata osservata tra metà marzo e fine aprile 2021, con un picco di 172 casi/giorno. Mentre la quarta ondata si è verificata da inizio agosto 2021; i casi hanno raggiunto il picco il 25 settembre 2021 con 442 casi. Ad oggi sono state somministrate poco più di 2,2 milioni di dosi di vaccini contro il COVID-19. Al 24 gennaio 2022, solo il 5,1% della popolazione totale è stata completamente vaccinata, la maggior parte con due dosi, e il 10% ha ricevuto almeno una dose del vaccino.

I numeri sopra citati non includono le cifre del nord-ovest della Siria, in cui, più di 287.000 persone hanno ricevuto la prima dose e quasi 146.500 la seconda.

## **2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative**

La presente iniziativa (AID 012469/01/0) si basa sull'analisi dei bisogni fornita dallo *Humanitarian Needs Overview* del 2022, che costituisce la base del Piano di Risposta Umanitaria per il Paese - *Humanitarian Response Plan - 2022-2023* (HRP) delle Nazioni Unite.

Gli obiettivi del Piano di Risposta Umanitaria per la Siria (HRP) 2021 e nella sua revisione per il 2022-2023 sono:

- 1) Fornire assistenza umanitaria salva-vita di primissima emergenza alla popolazione siriana più vulnerabile, soprattutto quella che risiede in aree con un'elevata intensità dei bisogni;

- 2) Migliorare la prevenzione e la mitigazione dei rischi legati alla tutela della protezione e rispondere ai bisogni in termini di protezione attraverso la promozione del diritto internazionale, dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale<sup>15</sup>;
- 3) Aumentare la resilienza e l'accesso ai servizi: la risposta nell'ambito di questo obiettivo mira ad aumentare la resilienza attraverso il miglioramento delle opportunità di sostentamento per le persone più vulnerabili e l'accesso sostenibile ed equo ai servizi sociali di base nelle comunità colpite dalla crisi, in particolare in aree con un'elevata intensità dei bisogni.

I programmi oggetto della presente *Call for proposals* si inseriscono inoltre con il meccanismo di coordinamento promosso dalle Nazioni Unite denominato "WoS" ed è in linea con il relativo sistema di gruppi di lavoro settoriali (*cluster/sector/working group*). Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi a tale meccanismo e adottarne le buone prassi.

Nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Damasco, l'AICS di Beirut assicurerà il coordinamento per garantire l'integrazione dei programmi e dei singoli progetti finanziati attraverso la presente *Call for Proposals*, con le strategie concordate dalla comunità internazionale e con le azioni realizzate dagli altri *partner* umanitari presenti sul territorio.

Per tale ragione, i soggetti proponenti dovranno specificare se l'intervento presentato sia in linea o parte integrante del piano di risposta umanitario per il paese per il 2022-2023 (*Humanitarian Response Plan 2022-2023 – HRP*) e risponda ai bisogni segnalati dalla stessa OSC attraverso lo *Humanitarian Programme Cycle (HPC) project tool* di OCHA. Il finanziamento della Cooperazione Italiana dovrà pertanto successivamente essere riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* dell'OCHA.

I soggetti proponenti dovranno comunque assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nella risposta umanitaria, attraverso la partecipazione attiva ai suddetti gruppi settoriali di lavoro (*cluster/sectors/working group*), in modo da condividere strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche ed evitare la duplicazione di interventi e aiuti nelle stesse aree. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, quelli umanitari, i *partner* locali, e con le altre iniziative realizzate negli stessi settori e/o nella stessa area d'intervento.

---

<sup>15</sup> Definizione della protezione nell'azione umanitaria – La strategia sulla protezione nell'azione umanitaria dell'*Inter-Agency Standing Committee* costituisce il riferimento. Lo IASC definisce la protezione come: "tutte le attività volte ad ottenere il pieno rispetto dei diritti della persona secondo la lettera e lo spirito dei relativi organi giuridici (ad esempio, diritti umani, diritto internazionale umanitario, diritto internazionale sui rifugiati).

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

In termini generali, le condizioni esterne e i rischi nell'attuazione dei programmi sono legati alle particolari condizioni di conflitto che caratterizzano le aree di intervento, quali ostilità sul campo, bombardamenti, mine, ordigni esplosivi e attacchi terroristici alla popolazione civile. A questi si aggiunge l'emergenza causata dal Covid-19 e le relative misure di contenimento della stessa. Tra i fattori di rischio che possono influenzare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali va innanzitutto citato il mantenimento delle condizioni di sicurezza nelle regioni di intervento, in virtù delle quali, le proposte progettuali NON potranno prevedere l'invio di personale italiano in Siria, fatta eccezione per la città di Damasco, valutate attentamente le condizioni di accessibilità umanitaria, in base alle disposizioni della comunità umanitaria (*United Nations Department of Safety and Security – UNDSS*) nonché delle indicazioni fornite dall'Ambasciata d'Italia a Damasco. Le attività sul terreno dovranno pertanto essere realizzate esclusivamente attraverso partner locali e/o personale locale, attivando tutte le misure necessarie a minimizzare l'esposizione al rischio degli attori coinvolti, ivi compresi i beneficiari delle iniziative di intervento.

Inoltre, l'impatto diretto e indiretto del regime sanzionatorio che interessa la Siria comporta dei rischi relativi al trasferimento e alla tracciabilità dei flussi finanziari allocati per la realizzazione degli interventi. In particolare, si rilevano difficoltà ad aprire conti correnti bancari in alcune aree della Siria e ad effettuare transazioni internazionali che includano istituti bancari siriani. Tali difficoltà ed i rischi connessi a livello finanziario, che non riflettono un assetto legislativo stabile ed un quadro operativo sicuro ed affidabile, dovranno essere prese in considerazione da parte dei soggetti proponenti, che in fase di formulazione degli interventi dovranno verificare la loro capacità di operare ed esporre nelle proposte progettuali le eventuali misure di mitigazione a tali rischi.

Le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web [www.viaggiasesicuri.it/country/SYR](http://www.viaggiasesicuri.it/country/SYR).

Le OSC che saranno finanziate dal presente bando dovranno presentare, fatti salvi i necessari requisiti di discrezionalità e protezione dei dati sensibili, un'analisi dei rischi e Piani di sicurezza adeguati, da cui risulti la capacità di risposta e l'attivazione di misure appropriate in caso di deterioramento delle condizioni di sicurezza. Dette misure devono integrare specifici protocolli di risposta al diffondersi del rischio pandemico.

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI<sup>16</sup>

La presente iniziativa è parte integrante dell'azione intrapresa dalla Cooperazione Italiana nel settore della protezione delle vittime della crisi siriana. Nel quadro del contesto di emergenza protratta, l'iniziativa agisce nello specifico sul soddisfacimento delle esigenze di base delle popolazioni più vulnerabili in Siria (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati –dentro e fuori dai campi- e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia, rifugiati palestinesi), attraverso interventi che ne tutelino la protezione, aumentino la sicurezza alimentare, garantiscano condizioni sanitarie ed educative dignitose e ne rafforzino la resilienza.

Undici anni di crisi hanno continuato ad erodere le basi socio-economiche della popolazione siriana, influenzando in tal modo la sua capacità di mantenere standard di vita dignitosi e mezzi di sussistenza adeguati, impedendo l'accesso ai servizi di base, provocando ulteriori tensioni in termini di coesione sociale e di sicurezza della comunità.

Malgrado gli interventi promossi dalla comunità internazionale e dalla società civile locale, sono ancora numerosi e complessi gli ostacoli che impediscono la protezione dei civili, oltre che l'accesso alla sicurezza alimentare, ai servizi di base, inclusi quelli sanitari ed educativi<sup>17</sup>.

Si citano, tra i principali bisogni:

**Protezione** – Il numero di persone in situazione di bisogno nel settore della protezione è di 13,5 milioni.

Come visto negli anni precedenti, i bisogni nel settore della protezione in Siria sono creati da continue violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani, infrastrutture distrutte, violenze, cicli di sfollamento prolungati e multipli, in un contesto segnato da limitazioni di accesso ai servizi e/o servizi insufficienti. La terribile situazione economica, la grave carenza di cibo, la contaminazione da ordigni esplosivi, la persistente pandemia dovuta al COVID-19 e il declino delle risorse naturali aggravano i rischi di protezione e le vulnerabilità, spesso in modo circolare. La documentazione civile, le questioni relative a terreni e proprietà abitative (*House Land Properties - HLP*) e la libertà di movimento rimangono le principali problematiche di protezione a livello nazionale. La mancanza/perdita di documentazione civile è stata segnalata nel 76% delle comunità valutate (rispetto al 61% nel 2020) e diffusa in tutti i governatorati. Restrizioni alla libertà di movimento sono state segnalate nel 51% delle comunità (rispetto al 65% nel 2020) e il 61% delle stesse ha segnalato problemi di HLP rispetto al 50% del 2020.

La violenza di genere (GBV) è una caratteristica dominante della crisi umanitaria siriana. Le donne e le ragazze di tutti i ceti sociali hanno un accesso limitato o nullo alle risorse economiche e

---

<sup>16</sup> *Humanitarian Needs Overview 2022*

<sup>17</sup> I dati forniti in questo paragrafo sono quelli riportati nell' "*Humanitarian Needs Overview per il 2022*".

all'istruzione, subiscono restrizioni ai movimenti, sfruttamento, matrimoni forzati e precoci, violenza domestica, violenza facilitata dalla tecnologia e violenza fisica, psicologica, emotiva, sessuale e sociale. Questa violenza pervade tutti i ceti sociali. Il 19% delle famiglie ha affermato che donne e ragazze non si sentono al sicuro in determinate aree. Il 71% delle comunità afferma che il matrimonio precoce è un problema per le adolescenti.

Le gravi violazioni contro i bambini rimangono una preoccupazione significativa, compreso il rischio di essere uccisi, feriti, reclutati, usati nelle ostilità, torturati, detenuti, rapiti e abusati sessualmente. Sino a settembre 2021, il *Monitoring and Reporting on Grave Child Rights Violations* (MRM) ha verificato 1.440 gravi violazioni.

Ragazze e ragazzi continuano a subire violenze persistenti, comprese violenze fisiche, emotive, sessuali e domestiche. L'insicurezza, le difficoltà economiche e il COVID-19 esacerbano le preoccupazioni per la protezione dei bambini, in particolare, l'aumento del lavoro minorile e dei matrimoni precoci. I problemi di protezione dell'infanzia sono diffusi in tutti i 14 governatorati con livelli in aumento rispetto al 2021. Il Lavoro minorile è stato segnalato nell'84% delle comunità intervistate; i matrimoni precoci sono un problema per le adolescenti nel 71% delle stesse mentre la separazione familiare nel 36%. Il 41% delle famiglie intervistate ha segnalato la mancanza di certificati di nascita. Ai bambini senza certificato di nascita, in particolare ai bambini con disabilità, viene negato l'accesso ai diritti fondamentali.

La crisi siriana è stata esacerbata dall'uso diffuso di ordigni esplosivi, inclusi ordigni esplosivi improvvisati (*Improvised Explosive Device – IED*), mine e altri residuati bellici esplosivi (*Explosive Remnants of War - ERW*). Gli ordigni esplosivi rappresentano rischi significativi per i civili e gli attori umanitari e aggrava ulteriormente gli sforzi di *early recovery* per migliorare la resilienza del popolo siriano più vulnerabile.

Circa una comunità su tre è potenzialmente contaminata da esplosivi. Queste corrispondono ad aree che hanno assistito a intense ostilità e incidenti esplosivi negli ultimi cinque anni: Aleppo, Idlib, Ar-Raqqa, Deir-ez-Zor, Quneitra, Damasco rurale e Dar'a.

La contaminazione è più frequentemente segnalata in terreni agricoli, strade, proprietà private, seguiti da scuole, altre infrastrutture pubbliche e ospedali. Agricoltura/pascolo, trasloco/viaggio, raccolta di rottami metallici e gioco sono le attività più comunemente segnalate al momento degli incidenti. L'impatto della situazione socioeconomica e del COVID-19 sui mezzi di sussistenza ha costretto più persone ad adottare comportamenti non sicuri, aumentando l'assunzione di rischi per generare reddito, come la raccolta di rottami metallici, la raccolta del tartufo e l'agricoltura in terreni potenzialmente contaminati.

**Sicurezza Alimentare e Agricoltura** – La Siria continua a soffrire di molteplici e complesse difficoltà socioeconomiche. La prolungata crisi sta esacerbando la sicurezza alimentare e i bisogni di sussistenza per molte famiglie in tutto il paese, erodendo ulteriormente le prospettive di resilienza

e ripresa. L'indebolimento della valuta siriana locale e le difficoltà economiche prevalenti continuano a comportare un accesso limitato a vari articoli essenziali per la produzione agricola, in particolare quelli importati. Inoltre, le difficoltà economiche stanno avendo effetti a catena e terribili conseguenze sulla produzione alimentare e sulla sicurezza alimentare e nutrizionale, soprattutto considerando la maggiore frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi indotti dai cambiamenti climatici.

Il numero di persone in situazione di bisogno nel settore stimato per il 2022 è aumentato da 14,2 milioni a 14,6 milioni - persone insicure più quelle a rischio di insicurezza alimentare - con 12,8 milioni che affrontano un'insicurezza alimentare acuta e 1,8 milioni a rischio di scivolare nell'insicurezza alimentare. Inoltre, 1,8 milioni di persone che vivono nei campi sono ritenute insicure dal punto di vista alimentare al 100%, con un aumento di 470.000 persone, che si trovano ad affrontare un'insicurezza alimentare acuta nel 2022 rispetto al 2021. Questa situazione allarmante e in peggioramento dell'insicurezza alimentare è preoccupante, soprattutto in un contesto di bassa produzione di grano nel 2021. Le proiezioni preliminari della FAO indicano che la resa di grano è scesa al 50% rispetto alla produzione dell'anno scorso ed è solo a un quarto dei livelli pre-crisi<sup>18</sup>.

La scarsità d'acqua, le infrastrutture di irrigazione danneggiate e il basso livello di precipitazioni hanno costretto la maggior parte degli agricoltori, soprattutto nella zona rurale di Damasco e nella zona rurale di Aleppo, a fare affidamento su pozzi di superficie per coprire parte del proprio fabbisogno irriguo. Questo sta avendo un impatto negativo sul declino e sull'esaurimento delle acque sotterranee, portando a costi di pompaggio elevati. Inoltre, una maggiore dipendenza dai pozzi di superficie comporta il declino della qualità dell'acqua a causa dell'intrusione di acqua salata. La bassa produzione di grano e altre colture durante la stagione del raccolto 2021 ha comportato un divario significativo nell'offerta e nella domanda, principalmente per il grano e altre colture come i legumi. Nel nord-est della Siria, il basso livello del fiume Eufrate continua a peggiorare la già disastrosa sicurezza alimentare e nutrizionale e i mezzi di sussistenza della maggior parte degli agricoltori di Deir-ez-Zor e Ar-Raqqa. Nel maggio 2021 sono state costruite nuove dighe che tagliano il fiume Khabur a 80 chilometri a nord-ovest della città di Al-Hasakeh, limitando l'accesso all'acqua nelle aree nord-orientali e incidendo in modo critico sulla produzione agricola.

**Educazione** – L'accesso e la qualità dei servizi educativi all'interno della Siria sono fortemente limitati a causa del protrarsi della crisi, dal depauperamento dell'economia e dalla pandemia di COVID-19. Le persone in bisogno nel settore sono 7.6 milioni. La risposta umanitaria dà priorità a

---

<sup>18</sup> FAO Crop and Food Supply Assessment Mission (CFSAM) 2021

6,6 milioni di bambini dai 3 ai 17 anni, insegnanti e personale educativo con bisogni nel settore dell'istruzione gravi, estremi o catastrofici.

A livello nazionale, i dati rivelano che il 18% dei bambini non va a scuola e la metà di questi non si è mai iscritta. Oltre un quarto delle famiglie con bambini in età scolare ha indicato che i propri figli non vanno a scuola, perché non esiste una struttura fisica in cui mandarli. In 1.017 campi sfollati nel nord-ovest, ci sono solo 196 scuole. Nel 2021 in nove mesi sono stati accertati 25 attacchi a scuole e verificati 7 casi in cui gli edifici scolastici sono stati adibiti ad uso militare; gli attacchi che colpiscono le scuole rimangono elevati.

I tassi di frequenza tra ragazzi e ragazze sono simili, ma i bambini più grandi (12-17 anni) hanno meno probabilità di frequentare la scuola rispetto ai bambini più piccoli (5-11 anni). I fattori economici, compresi i minori che lavorano per sostenere la famiglia, continuano a essere una delle ragioni principali per cui i bambini non vanno a scuola.

La forma di apprendimento più dominante (95%) è quella di persona e formale, con meno del 2% dei bambini che frequenta servizi di istruzione non formale atti ad incoraggiare i bambini all'apprendimento.

Il sistema formale non è in grado di assorbire e trattenere tutti i bambini in età scolare. Molti studenti continuano ad apprendere in ambienti educativi non favorevoli e/o non sicuri. A livello nazionale c'è una media di un'aula operativa per ogni 54 bambini. Oltre un terzo delle scuole opera a turni tripli e quadrupli per affrontare il sovraffollamento e il distanziamento fisico.

I servizi esistenti non sono in grado di accogliere fisicamente o soddisfare le diverse esigenze di apprendimento di bambini in età prescolare, adolescenti, sfollati interni, rimpatriati e bambini con bisogni specifici. Molti bambini, che frequentano la scuola, continuano ad avere tempi di apprendimento ridotti a causa di turni multipli, sospensione delle lezioni a causa del COVID-19 e problemi di sicurezza. Meno della metà dei genitori ritiene che i propri figli stiano imparando a sufficienza a scuola. Gli insegnanti sono fondamentali per garantire la disponibilità e la qualità dell'istruzione. La conseguenza del sotto-investimento negli insegnanti si riflette nel 60% delle famiglie con figli in età scolare, che percepisce la necessità di migliorare la capacità degli insegnanti come mezzo per migliorare i servizi educativi. Molto spesso i servizi educativi non sono sufficientemente flessibili per accogliere i bambini che lavorano per sostenere le loro famiglie. Oltre alla distanza percorsa, quando si recano a scuola i bambini corrono potenziali rischi di protezione che possono limitare l'accesso ai servizi educativi.

**Salute** - Sono 12.2 milioni i siriani con necessità di assistenza medica, di cui 4,4 milioni di sfollati, 1,33 milioni di bambini sotto i 5 anni – inclusa una stima di circa 503.000 nuove nascite - e 3,38 milioni di donne in età riproduttiva (15-49 anni). Oltre 500.000 anziani hanno bisogno di servizi sanitari inclusivi, così come quelli con malattie non trasmissibili (*Non Communicable Diseases* – NCD) ad esordio precoce, che si stima rappresentino il 45% di tutta la mortalità in Siria. Bambini e

giovani, che comprendono 1,98 milioni delle persone in bisogno del settore sanitario, stanno anche segnalando crescenti problemi di stress e salute mentale.

Nel complesso, il continuo sotto-finanziamento della risposta umanitaria ha anche portato 438.000 profughi palestinesi che vivono in Siria in grave bisogno di assistenza sanitaria.

All'interno del numero delle persone in bisogno in questo settore, si stima che 3,46 milioni abbiano una disabilità che le espone a un rischio maggiore di esclusione dai servizi sanitari, per lontananza fisica dai centri in cui vengono erogati tali servizi, per non disponibilità degli stessi, per la mancanza di accesso alle strutture per persone con disabilità o difficoltà motorie, per la paura del COVID-19 o per l'impossibilità di pagare l'assistenza.

Il fragile sistema sanitario in Siria continua ad affrontare emergenze simultanee e problematiche croniche, che influiscono sulla disponibilità e qualità dei servizi sanitari in tutta la Siria, nonché sul benessere fisico e mentale della popolazione. Con oltre 164.000 casi confermati e quasi 5.800 decessi, il COVID-19 continua a interrompere i già fragili servizi e sistemi sanitari a causa dei bassi livelli di vaccinazione COVID-19, della mancanza di aderenza alle misure preventive e delle varianti emergenti, rallentando il riavvio dei servizi colpiti dalla pandemia, comprese quelli di routine di vaccinazione infantile.

**Early Recovery e Livelihoods** – Nel 2021 si è assistito a un generale deterioramento dell'accesso ai mezzi di sussistenza, della capacità di soddisfare i bisogni primari e dell'accessibilità economica a infrastrutture e servizi, quando e se disponibili, ponendo una grossa minaccia alla capacità di resilienza delle famiglie e alla coesione sociale. Le persone in bisogno nel settore sono 13.8 milioni. Gli attuali bassi salari, la ridotta produttività, l'iperinflazione, nonché una generale perdita di occupazione in alcuni settori, indicano una perdita di potere d'acquisto manifestata dall'insufficienza del reddito disponibile per coprire le spese relative ai bisogni primari. Tutto ciò crea il bisogno di richiedere forniture alimentari, che si riflette nell'indicazione del fabbisogno principale data dal 71% delle famiglie per la fornitura di panieri alimentari e dal 56% delle persone intervistate per i mezzi di sussistenza. Ciò indica una diffusa esistenza di "lavoratori poveri", il cui reddito aggregato è insufficiente a soddisfare i bisogni primari.

Inoltre, la mancanza di disponibilità di energia elettrica incide sulla capacità di ripristinare i servizi chiave, che dipendono dalla fornitura stessa di energia elettrica quali sistemi idrici, mercati, panifici, tra gli altri, oltre a incidere sulle opportunità esistenti di aumento della capacità di produzione/fornitura di imprese e industrie locali. Ciò ostacola anche il potenziale di espansione della fornitura locale di articoli e servizi essenziali relativi alle priorità di altri settori, come *Shelter*-NFI, WASH, Salute e Educazione.

A questo proposito a livello familiare, il servizio di erogazione dell'elettrica è visto dagli intervistati come una questione prioritaria da affrontare - per il 47% nelle aree controllate dal governo siriano, per il 16,4% nel nord-ovest della Siria e per il 43,2% nel nord-est della Siria-.

Preso atto del protrarsi della crisi umanitaria e della presenza delle problematiche sopra menzionate, che ostacolano il soddisfacimento delle esigenze di base di popolazioni vulnerabili in Siria, intervenire nel settore della protezione, della sicurezza alimentare, della salute, dell'educazione e trasversalmente su quello dell'*Early Recovery* e *Livelihoods* rimane una priorità urgente e rilevante.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'**obiettivo specifico** dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è:

Fornire assistenza umanitaria salvavita, aumentare la protezione della popolazione più a rischio (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati –dentro e fuori dai campi- e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia, rifugiati palestinesi) e rafforzare la resilienza e l'accesso ai servizi di base, con particolare riferimento all'istruzione, alla salute, alla sicurezza alimentare della popolazione siriana più vulnerabile.

Le proposte progettuali dovranno essere capaci di rispondere a bisogni umanitari, riconoscendo tuttavia che il protrarsi della crisi richiede l'identificazione di attività di *early recovery* trasversali ai settori menzionati, volti al rafforzamento della resilienza dei beneficiari e che tengano conto dei diversi scenari locali a seconda delle aree di intervento, delle complesse dinamiche di mercato e della presenza di una varietà di *stakeholder*.

L'assistenza umanitaria è fondamentale per salvare vite e soddisfare bisogni immediati ma non è in grado di affrontare i fattori e le cause che sono alla base delle vulnerabilità. Tenuto conto dell'analisi dei bisogni sopramenzionata, gli interventi proposti devono riportare un "tag di resilienza" trasversale ai vari settori per determinare fino a che punto i progetti svolti in concorso con le Organizzazioni della Società Civile (OSC) sostengano l'autosufficienza e quindi la progressiva indipendenza dagli aiuti umanitari delle famiglie e delle comunità beneficiarie, questo anche al fine di non contribuire a creare una cultura dipendente dagli aiuti esterni – *aid-dependent culture/economy*.

A tale riguardo, le proposte progettuali potranno prevedere uno (1) dei seguenti indirizzi di intervento (settoriale) – Sicurezza Alimentare e Agricoltura/Educazione/Salute – e/o più indirizzi d'intervento (multisetoriale) integrati tra loro, ciascuno dei quali mira al raggiungimento dei risultati sottoindicati, comune a tutte le aree del Paese. Tutte le proposte progettuali (1 settore o multisetoriale) dovranno prevedere attività trasversali di Protezione e *Early Recovery*.

## Risultati

I risultati attesi per entrambe le iniziative sono:

R1) Miglioramento della sicurezza alimentare dei più vulnerabili e rafforzamento della capacità della popolazione siriana più vulnerabile di garantire la propria sicurezza alimentare e di realizzare attività generatrici di reddito;

R2) Miglioramento della qualità e l'accesso ai servizi sociali di base nel settore sanitario ed educativo.

## Attività<sup>19</sup>

Per il risultato 1 si prenderanno in considerazione, a titolo esemplificativo, il seguente tipo di attività (in linea con l'HRP):

- Distribuzione di beni di prima necessità, anche non alimentare (laddove attività di *livelihoods* non possano essere effettuate);
- Supporto alimentare attraverso la distribuzione di panieri alimentari, *ready-to-eat ratio*, buoni alimentari e cucine mobili, fornitura di farina e/o pane (laddove attività di *livelihoods* non possano essere effettuate);
- Promozione nel campo della sicurezza alimentare e *livelihoods* di attività volte al rafforzamento dei mezzi di sussistenza e della resilienza e sostenere una transizione graduale per area specifica d'intervento (*area-based*) dalla pura emergenza alle attività di *early recovery* e *livelihoods*;
- Riabilitazione e sostegno alle strutture per la panificazione;
- Distribuzione di input agricoli come semi, fertilizzanti, pesticidi e attrezzature, di bestiame e relativa formazione;
- Supporto ad attività di produzione agroalimentare di piccola scala (orticoltura, piccoli allevamenti tradizionali, altro), volti alle componenti più vulnerabili della popolazione;
- Sviluppo dell'attività di ristorazione locale, basata sulla trasformazione locale degli alimenti;
- Supporto ad attività generatrici di reddito, inclusa l'erogazione di corsi di formazione su *entrepreneurship* rivolti in particolare ai giovani e alle donne e alle altre categorie più vulnerabili;
- Programmi di *multi-purpose cash assistance* alle famiglie vulnerabili nelle aree urbane e periurbane per ridurre la loro vulnerabilità socio-economica e le loro strategie di risposta negative.

Per il risultato 2 si prenderanno in considerazione, a titolo esemplificativo, il seguente tipo di attività (in linea con l'HRP):

---

<sup>19</sup> Le attività elencate non costituiscono una lista esaustiva di possibili azioni da proporre.

- Supporto all'accesso a servizi educativi di base di qualità: sostegno dei mezzi di sussistenza e assistenza in denaro/buoni come modalità di risposta alle barriere economiche in campo educativo, riabilitazione leggera ed espansione di classi scolastiche e di scuole anche sul modello di scuole inclusive per minori con disabilità, anche usando schemi di *cash for work* all'interno della stessa comunità;
- Fornitura di spazi temporanei di apprendimento, arredi per aule/scuole, copertura dei costi operativi e per riscaldamento delle scuole; istituzione e ampliamento delle strutture WASH con distinzione di genere; creazione di strutture per l'educazione della prima infanzia (*Early Childhood Education – ECE*); fornitura di materiali scolastici per l'insegnamento e l'apprendimento; fornitura di alimentazione scolastica; *conditional cash/voucher-assistance*; formazione tecnica e professionale; attività di igienizzazione, informazione e sensibilizzazione sulle buone pratiche igieniche; attività di *referral* e di supporto psico-sociale per i bambini in difficoltà; fornitura di servizi di educazione non formale (*Non-Formal Education - NFE*) e corsi di formazione professionale soprattutto per i bambini fuori dalla scuola (*Out of School Children - OoSC*); programmi di recupero scolastico che facilitino il riconoscimento dell'apprendimento (accreditamento, certificazione, esami e documentazione); promozione di politiche e pratiche che supportino il coinvolgimento di genitori e *caregiver*; educazione non formale per insegnanti;
- Nell'ambito del lavoro di *early recovery* e di rafforzamento della resilienza dei sistemi sanitari, coinvolgere e capacitare le comunità nel consolidare i collegamenti con le strutture sanitarie anche attraverso gli operatori sanitari presenti. Il coinvolgimento della comunità darà loro voce e renderà i sistemi sanitari responsabili (*accountable*) nei confronti delle comunità stessa;
- Attività di riabilitazione e potenziamento dei servizi sanitari di base, dei servizi di primo soccorso, dei servizi di salute riproduttiva, materno-infantile e pediatrica; fornitura di medicinali essenziali e attrezzature mediche; fornitura di dispositivi di protezione personali e realizzazione di interventi volti a contrastare la diffusione del COVID19; servizi per i malati cronici, chirurgia di base, sorveglianza epidemiologica e programmi di vaccinazione; trasporto medico per i casi più gravi verso gli ospedali, formazione per personale sanitario.

Per entrambi i risultati verranno altresì prese in considerazione le seguenti attività con un *focus* intersettoriale di protezione delle categorie più vulnerabili (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati –dentro e fuori dai campi- e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia, rifugiati palestinesi):

- Attività volte alla raccolta dati e analisi dei bisogni di protezione della popolazione.

- Attività volte a prevenire, anticipare e contrastare: i) il rischio di violenza (inclusa quella domestica) sui minori, di genere e sessuale; ii) l'abuso e lo sfruttamento sessuale (PSEAH), iii) la discriminazione nei confronti delle persone più a rischio (donne, minori, persone con disabilità o malattie croniche, sfollati e rifugiati palestinesi, anziani). Tali attività terranno in considerazione anche la maggiore esposizione di alcune categorie come conseguenza di eventuali misure di distanziamento sociale legate al COVID-19.
- Attività di protezione, assistenza e inclusione delle persone con disabilità, al fine di facilitare il loro inserimento nella società a tutti i livelli e di promuovere una vita indipendente.
- Attività di protezione dei minori, con particolare riferimento al contrasto al lavoro minorile, ai matrimoni precoci e forzati, allo sfruttamento (incluso quello sessuale), all'abbandono scolastico.
- Attività di supporto ed *empowerment* delle donne e ragazze, con specifico riferimento alle più vulnerabili (donne capofamiglia, madri in difficoltà, vittime di violenza sessuale e di genere).
- Attività di sensibilizzazione comunitarie e dei *duty bearers* e promozione del rispetto del diritto umanitario internazionale, oltre che dei diritti umani.
- Attività di sostegno alle famiglie, soprattutto con donne e minori capofamiglia e con componenti a rischio, come persone con disabilità, anziani e malati.
- Attività volte a sostenere le associazioni comunitarie locali, con particolare riferimento a quelle di donne o persone con disabilità, sia attraverso partenariati per la realizzazione delle attività progettuali sia attraverso azioni di *capacity building*.

Per tutti i risultati saranno considerate quelle attività di *Early Recovery* e *Livelihoods* che permetteranno di rispondere al generale deterioramento economico che colpisce i mezzi di sussistenza e di rafforzare la resilienza dei più vulnerabili:

- Piccole sovvenzioni, prestiti e/o supporto materiale alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) urbane/rurali, compresi i gruppi comunitari organizzati a livello locale, colpiti da molteplici shock e da entità imprenditoriali emergenti;
- Ripristino e riabilitazione leggera dei servizi/infrastrutture essenziali per una rapida ripresa dell'attività economica e la creazione di mezzi di sussistenza per migliorare l'accesso a: elettricità, comprese le fonti di energia rinnovabile, canali, sistemi d'irrigazione, mercati, strutture di stoccaggio, panifici, ecc.;
- Ripristino di servizi socio-economici e produttivi di base come mercati, negozi, depositi, magazzini e altre infrastrutture ad alta intensità di lavoro;

- Riabilitazione leggera di vie di accesso, le cui condizioni ostacolano l'erogazione dell'assistenza per l'accesso ai servizi di base e mettono a rischio la vita dei più vulnerabili;
- Potenziamento della capacità di assorbimento dei servizi/infrastrutture di base che ostacolano il rientro in sicurezza degli sfollati nei luoghi di origine.

Per tutti i risultati verranno considerati come prioritari gli interventi in linea con le azioni prioritarie per il 2021 per i 10 pilastri delineati nell' "Health Sector Strategic Preparedness and Response Plan for COVID-19 – Revised 2021 – Syrian Arab Republic" dell'OMS<sup>20</sup>.

Le proposte progettuali dovranno specificare un'area d'intervento e dovranno altresì essere sviluppate seguendo una pianificazione partecipativa per il ricovero delle comunità a livello locale, focalizzandosi sulle seguenti modalità:

- (*Context/Conflict Sensitivity Analysis*) Analisi del contesto partecipativa che tenga in considerazione le sensibilità della comunità, gli eventuali conflitti esistenti o che l'azione proposta possa involontariamente creare (*Do No Harm*), che rifletta e includa i bisogni delle persone più vulnerabili;
- (*Area-based approach - ABA*) Intervenire in un'area geografica specifica seguendo un approccio bottom-up, che permetta alla comunità e ai più vulnerabili all'interno di essa di avere *ownership* sull'intervento attraverso la partecipazione attiva in tutte le fasi del progetto e che faciliti un accesso più inclusivo e trasparente ai servizi di base essenziali.

A tale proposito, ci si avvarrà di OSC che dimostrino la conoscenza del contesto siriano oggetto dell'intervento proposto e la capacità di operare nello stesso, singolarmente o attraverso partenariati con organizzazioni locali della società civile. Altrettanto positivamente verranno considerate le azioni che si sviluppano in modo da integrare/complementare/dare continuità a progetti in corso finanziati dalla Cooperazione Italiana o da altri donatori in aree geografiche specifiche (ABA) ma che non siano co-finanziamenti di progetti sostenuti da altri donatori.

*Mainstreaming*: Le attività dovranno essere realizzate secondo un approccio fortemente incentrato sul *mainstreaming* della protezione delle persone più a rischio al fine di accrescerne la resilienza, con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili indicate in questa *Call for Proposals*.

---

<sup>20</sup> <http://www.emro.who.int/images/stories/syria/health-sector-2021-strategic-preparedness-response-plan-covid-19.pdf?ua=1>

- a. Uguaglianza di Genere: Tutte le attività previste dal programma dovranno essere realizzate tenendo in considerazione i bisogni specifici di donne, ragazze e bambine, sia in termini di salute riproduttiva e materno infantile, educazione (tenuto conto che le bambine sono maggiormente a rischio di abbandono scolastico e necessitano di maggiore protezione), sicurezza alimentare – con particolare riferimento alle donne incinte e in allattamento. I progetti selezionati dovranno contenere delle analisi dei bisogni che valutino attentamente le necessità delle donne, anche per garantire il rispetto del principio *do no harm*. I progetti dovranno inoltre rispettare le linee guida dello IASC su COVID19 e *Gender (Gender Alert For Covid-19 Outbreak)*<sup>21</sup> e sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria (*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*)<sup>22</sup>. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle donne nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza.
- b. Protezione delle persone con disabilità: I progetti dovranno tenere in considerazione i bisogni delle persone con disabilità, con particolare riferimento all'accessibilità ai servizi di base in campo sanitario ed educativo. Inoltre, il programma dovrà tenere conto delle necessità di protezione e inclusione delle persone con disabilità, promuovendone la vita indipendente, tenuto conto anche della particolare vulnerabilità nei contesti di crisi oltre che di fronte al COVID-19. Le persone con disabilità e le loro associazioni dovranno essere coinvolte attivamente nell'identificazione dei bisogni e nell'implementazione dei progetti. Le attività di inclusione e protezione delle persone con disabilità dovranno essere realizzate in linea con gli standard internazionali che definiscono le tipologie di attività nel settore (linee guida IASC, standard Sphere, Carta sulla disabilità del WHS, ecc.) e con quanto previsto dalle *Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione* del 2018 della Cooperazione italiana.
- c. Minori: I progetti dovranno prendere in considerazione i bisogni dei minori, sia in termini di protezione che con riferimento all'educazione e alla salute, tenuto conto degli impatti della crisi sulla loro salute mentale e del rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale. I minori, ed i loro genitori, dovranno avere un ruolo attivo ed essere coinvolti tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione dei progetti. Le attività di protezione dei minori dovranno essere realizzate in linea con gli standard internazionali che definiscono le tipologie di attività nel settore (linee guida IASC,

---

<sup>21</sup><https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-03/IASC%20Interim%20Guidance%20on%20COVID-19%20-%20Gender%20Alert.pdf>

<sup>22</sup> [https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines\\_lo-res.pdf](https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines_lo-res.pdf)

standard Sphere, ecc.) e con quanto previsto dalle *Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza del 2021* della Cooperazione italiana.

- d. **Resilienza:** Riconoscendo che il protrarsi della crisi richiede l'identificazione di attività che tengano conto dei diversi scenari locali a seconda delle aree geografiche (zone sotto il controllo del governo e non), delle complesse dinamiche di mercato e della presenza di un'ampia varietà di *stakeholder*, le proposte progettuali dovranno essere capaci di fornire primo soccorso alle persone più a rischio ed accrescere la resilienza delle popolazioni siriane, tutelandone la protezione e aumentando la qualità e l'accesso ai beni alimentari e ai mezzi di sostentamento, ai servizi sanitari ed educativi di base, proteggendo i più vulnerabili e creando opportunità di autosostentamento che favoriscano l'indipendenza dagli aiuti umanitari e ne migliorino la qualità di vita.
- e. **Tematiche ambientali:** Le attività pianificate dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo. Le riabilitazioni delle scuole, delle infrastrutture sanitarie, e delle eventuali altre opere realizzate nell'ambito dei progetti saranno effettuate adattando in modo più efficiente le infrastrutture già esistenti. Si favoriranno gli acquisti che verranno effettuati localmente, ove possibile, al fine di mitigare l'impatto ambientale e per avere una ricaduta positiva sul mercato, in linea con il principio del *Do No Harm*. Particolare attenzione verrà prestata all'igiene ambientale. Le proposte progettuali dovranno inoltre tenere conto della sostenibilità ecologica dell'azione, prevedere un'analisi d'impatto ambientale, attività di promozione di politiche ambientali all'interno delle comunità oggetto dell'intervento, promozione dell'uso di energie rinnovabili che rendano l'uso dei servizi forniti sostenibile.
- f. **Governance e ownership:** Le proposte progettuali che prevedono la riabilitazione leggera dei servizi di base, il miglioramento dell'accesso e della qualità dell'accesso a tali servizi, la fornitura degli stessi, dovranno prevedere strategie che assicurino la *governance* delle comunità oggetto dell'intervento sui servizi stessi secondo i seguenti principi: inclusività ed equità, partecipazione, trasparenza, efficienza, efficacia, sussidiarietà, rispetto dello stato di diritto, *accountability* e sostenibilità.

***Cash assistance:*** Con riferimento alle attività di *cash assistance*, i soggetti proponenti dovranno specificare nelle proposte di progetto le modalità di funzionamento delle attività di *cash assistance*, inclusi i criteri di selezione dei beneficiari. Le attività di *cash assistance* dovranno conformarsi alle modalità operative concordate in loco fra i vari *partner* umanitari nei diversi gruppi di coordinamento (settori/*cluster/working group*). Si raccomanda il riferimento ai principi e ai sistemi ampiamente in uso (es. standard Sphere, 10 principi dell'UE su *cash assistance*, ecc.) e

l'utilizzo di modalità di pagamento tracciabili, nel rispetto della privacy e della tutela dei beneficiari.

**Beneficiari:** Riconoscendo che il protrarsi della crisi richiede l'identificazione di attività che tengano conto dei diversi scenari locali a seconda delle aree di intervento, delle complesse dinamiche di mercato e della presenza di un'ampia varietà di *stakeholder*, il programma si rivolge alle categorie più vulnerabili e con bisogni specifici come indicato in questa *Call for Proposals*. Si identificano pertanto le seguenti tipologie di beneficiari:

- Circa 20.000 famiglie siriane, per un totale orientativo di 120.000 persone, appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione, che beneficeranno dell'accesso ai servizi e agli aiuti umanitari veicolati dal programma e vedranno soddisfatte le loro esigenze di base<sup>23</sup>;
- Le organizzazioni della società civile locale, in particolare le cooperative e le associazioni di donne e persone con disabilità che saranno coinvolte nel programma, e le controparti che collaboreranno con le OSC italiane nella realizzazione degli interventi e miglioreranno le loro competenze tecniche e di gestione;
- Indirettamente, le comunità siriane che beneficeranno del miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla selezione dei beneficiari, che sarà basata su parametri di vulnerabilità sviluppati dai gruppi settoriali (*cluster/sector/working group*) di riferimento e terrà conto, a seconda delle aree di intervento, di ulteriori criteri da sviluppare insieme alle controparti.

**Aree geografiche di intervento:** Alla luce dei bisogni individuati, delle indicazioni provenienti dai vari attori internazionali e locali impegnati nella risposta ai bisogni umanitari e a sostenere la resilienza della popolazione siriana, le possibili azioni si potranno svolgere in tutte quelle aree del territorio siriano accessibili dagli operatori umanitari, cercando, ove possibile, di mantenere un equilibrio tra i fondi allocati per le OSC operanti nelle diverse aree del paese, governative e non, ed in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza. In linea con l'analisi dei bisogni contenuta nell'HNO, i progetti dovranno essere realizzati dando priorità alle aree in cui le necessità sono particolarmente urgenti (*severity scale of needs*), tenuto conto dell'evoluzione del contesto.

**Monitoraggio:** Le OSC le cui proposte progettuali saranno selezionate provvederanno ad inviare i rapporti sullo stato dell'arte del progetto accompagnati dai rapporti fotografici e da un rendiconto

---

<sup>23</sup> A seguito dell'approvazione dei Progetti si avrà una stima più precisa del numero dei beneficiari delle iniziative.

sullo speso su base quadrimestrale. L'AICS-Sede di Beirut assicurerà la supervisione delle attività mediante sistemi di monitoraggio da remoto e di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Damasco verificherà la possibilità di condurre missioni di monitoraggio nelle aree oggetto degli interventi, in base ad una valutazione sull'accesso e sicurezza delle stesse.

**Beni:** I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito degli interventi realizzati devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

## **5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### **5.1. Requisiti soggetti non profit**

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- b) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi di aiuto umanitario nell'area geografica oggetto della proposta di progetto (Siria e paesi coinvolti nella risposta alla Crisi Siriana – Libano, Giordania, Turchia, Iraq);

- d) Specifica e comprovata esperienza in interventi di aiuto umanitario nel/i settore/i oggetto della proposta di progetto;
- e) Capacità di operare in loco;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- i) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*<sup>24</sup>.

## **5.2. Requisiti proposte progettuali**

- a) Durata massima delle attività di progetto: minima 12 (dodici) mesi, massima 14 (quattordici) mesi;
- b) Finanziamento massimo richiesto all'AICS non superiore a: euro 600.000,00 (seicentomila/00) – settoriale/multisetoriale, sia per proposte progettuali presentate da una singola OSC, sia per proposte progettuali presentate da un'Associazione Temporanea di scopo (ATS) di OSC;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/istituzioni/comunità locali. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 del presente documento;
- e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);

---

<sup>24</sup> Nel caso di ATS, soltanto il mandante che svolga una mera attività di supporto amministrativo-gestionale può essere esonerato dal provare la capacità di operare in loco.

- f) Presentazione di un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per la gestione in remoto dei progetti in aree ad alto rischio sicurezza;
- g) Presentazione di un piano di gestione della sicurezza per il personale operante nell'ambito dei progetti;
- h) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS o mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'ATS,) è, pertanto, motivo di esclusione.

## **6. TUTELA DELLA PRIVACY**

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### **Titolare del trattamento dei dati**

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: [protocollo.aics@pec.aics.gov.it](mailto:protocollo.aics@pec.aics.gov.it).

### **Finalità del trattamento**

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto delle norme previste dal GDPR.

### **Base giuridica e natura del conferimento**

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla *Call* potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

### **Natura dei dati trattati**

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

### **Modalità del trattamento dei dati**

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

### **Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati**

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;

- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

### **Periodo di conservazione dei dati**

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell’ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

### **Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti “interessati”**

Per soggetto “interessato” si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all’AICS.

All’interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l’interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all’art. 20 del regolamento UE.

### **Responsabile della Protezione dei dati**

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell’Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it).

## **Procedure di reclamo**

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it), mail: [garante@gpdp.it](mailto:garante@gpdp.it), PEC: [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it).

## **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF sia in formato Word (Allegato1 - debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 25 a piè di pagina)<sup>25</sup>. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

Alla proposta di progetto devono anche essere allegati:

- un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- un piano di gestione della sicurezza per il personale operante nell'ambito dei progetti
- un piano monitoraggio e valutazione (M&E)<sup>26</sup>;

- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2)<sup>27</sup>. L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

---

<sup>25</sup> Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

<sup>26</sup> Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

<sup>27</sup> La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

- c) Modello Piano finanziario sia in formato PDF sia in formato Excel (Allegato A4)<sup>28</sup>. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF (debitamente firmata secondo le modalità indicate nella nota n. 25 a piè di pagina);
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto<sup>29</sup>;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente nell'area geografica oggetto della proposta progettuale (Siria e paesi coinvolti nella risposta alla Crisi Siriana – Libano, Giordania, Turchia, Iraq). Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS. Per i membri dell'ATS che svolgano un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, è sufficiente presentare la documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente (sempre nella forma sopra indicata);
- f) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente nel/i settore/i oggetto della proposta progettuale. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, in caso di progetto congiunto, deve essere presentata da ogni singolo soggetto facente parte dell'ATS per il settore di riferimento delle attività di propria competenza nell'ambito della proposta progettuale. Per i membri dell'ATS che svolgano un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, è sufficiente presentare la documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente (sempre nella forma sopra indicata);
- g) Lettera di gradimento per il progetto:
- per le proposte progettuali che prevedono attività nelle zone governative: lettera di gradimento da parte delle autorità/istituzioni tecniche/comunità locali competenti in cui si svolge l'azione;

---

<sup>28</sup> Si prega di evidenziare i decimali in entrambi i formati.

<sup>29</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- per le proposte progettuali che prevedono attività nelle zone non-governative: lettera di gradimento da parte delle istituzioni tecniche/comunità locali di riferimento;
- h) Eventuale/i Accordo/i con *partner* locale/i<sup>30</sup>. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n° 30 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al partner. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- i) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento:
- per le proposte progettuali che prevedono attività nelle zone governative: registrazione presso le competenti autorità centrali;
  - per le proposte progettuali che prevedono attività nelle zone non-governative: documentazione di progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle istituzioni tecniche/comunità locali di riferimento;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi, ossia diversi dal/i soggetto/i proponente/i<sup>31</sup>;
- k) **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

---

<sup>30</sup>L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

<sup>31</sup> I co-finanziamenti monetari di soggetti terzi dovranno essere riportati nella colonna "Altri finanziamenti" del Modello di Piano Finanziario (Allegato A4). I co-finanziamenti a valere sulle attività invece che sui costi di gestione ricevono un punteggio più alto (cfr. par. 8).

l) **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. lett. b), e) ed f) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

m) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

## **8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO**

La sede estera AICS di Beirut è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

### **8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali**

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13:00 (ora di Beirut) del 29 agosto 2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente\_Iniziativa\_AID\_012469.01.0", al seguente indirizzo:

[beirut@pec.aics.gov.it](mailto:beirut@pec.aics.gov.it)

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [beirut@aics.gov.it](mailto:beirut@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC: [beirut@pec.aics.gov.it](mailto:beirut@pec.aics.gov.it)

## **8.2 Richieste di chiarimento**

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre l'**11 luglio 2022 alle ore 15:00 (ora di Beirut)**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [beirut@aics.gov.it](mailto:beirut@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Beirut (<https://beirut.aics.gov.it/>) entro il **18 luglio 2022**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede AICS di Beirut in modalità remota attraverso una piattaforma WEB **in data 5 luglio 2022 alle ore 15:00 (ora di Beirut)**. Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo [fausta.genovese@aics.gov.it](mailto:fausta.genovese@aics.gov.it) entro le ore 13:00 (ora di Beirut) **del 1 luglio 2022**.

## **8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione**

**Entro 1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata, con apposito decreto del Titolare della Sede estera, una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agencia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come membro. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agencia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

## **8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione**

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

### **Costituiscono causa di esclusione:**

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli, limite del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente par.7 e numero massimo di proposte incluse), o del termine previsto per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall'art. 7 lett. a) ad l) inclusa.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa **solo** nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento delle stesse.

### **8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili**

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee, al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione delle proposte progettuali viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- All'esperienza dell'organismo nel settore/settori d'intervento (voce 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla rilevanza della proposta progettuale rispetto alla *Call for Proposals* (strategia, settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata) (voce 2.1.1 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un'analisi dei bisogni quanto più possibile precisa, dettagliata, partecipativa (sviluppata con *stakeholder* e beneficiari), con dati

disaggregati per genere ed età, e facendo eventualmente riferimento a progetti precedenti o in corso finanziati dall'AICS o da altri donatori nelle stesse aree di intervento e (voci 2.2.2 e 2.2.3 della griglia);

- Alla coerenza degli obiettivi della proposta progettuale con i bisogni locali identificati (voce 2.2.4 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di presentare una proposta progettuale che indichi una chiara relazione causa effetto tra attività, risultati e obiettivo/i (voci 3.1 e 3.3 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di presentare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di presentare una proposta progettuale che preveda un adeguato coinvolgimento delle autorità locali/istituzioni tecniche ove necessario, dei beneficiari e delle comunità di riferimento in alcune e/o tutte le fasi del ciclo del progetto (voce 3.4 della griglia)
- Alla capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti<sup>32</sup>, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25 % (voce 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette eventuali osservazioni della Commissione devono essere recepite entro **6 (sei) giorni lavorativi** dalla comunicazione della decisione della Commissione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **6 (sei) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione finale deve avvenire entro **un 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e

---

<sup>32</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili per l'iniziativa secondo l'ordine di graduatoria. **Non possono essere finanziati progetti utilmente collocati in graduatoria, ma per i quali i residui di stanziamento dell'iniziativa non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.**

L'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sito della Sede AICS di Beirut ([www.beirut.aics.gov.it](http://www.beirut.aics.gov.it)). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo e l'ammontare finanziato.

## **9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO**

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### **I. Firma della Lettera d'incarico**

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### **II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico**

Soltanto dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS (Roma) andrà inviata la seguente documentazione:*

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D. Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

*Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:*

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del/i conto/i corrente/i esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione in materia di sicurezza (All. A12) sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere la propria dichiarazione in materia di sicurezza;
- Delega di firma e autorizzazione da parte del rappresentante legale ad operare sul/i conto/i corrente/i bancario/i del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi non italiani o non europei che siano in possesso di requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

### **III. Stipula del Disciplinare d'incarico**

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la sede estera AICS di Beirut e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

*Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998,*

n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

*Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.*

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dei Programmi AID 12469.01.0 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS di Beirut si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

L’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.